

INFERNO DI CICERALE: UNA STRADA APERTA A META'

Davvero non e' facile articolarsi all'inferno, non sarà facile arginare in breve tempo tutti i danni creati in tanti anni da Capasso & Co. E soprattutto non sarà possibile dimenticare le migliaia di piccoli esseri indifesi morti, meglio uccisi, nel nome del Dio denaro!

Il magnifico intervento del Sottosegretario alla Sanità, On. Francesca Martini è stato come un fulmine a ciel sereno, non solo per noi che da anni aspettavamo un aiuto dal Ministero che non arrivava mai, ma anche per quella banda di delinquenti (interni ed esterni) che operavano nell'Oasi San Leo di Cicerale e che per anni si sono fatti beffa di denunce, leggi, istituzioni ecc. Non e' difficile capire il perché, le carte in mano all'On. Martini parlano chiaro, chiarissimo a volerle "leggere".

E l'On. Martini le ha lette, altroché se le ha lette! Tant'è che è arrivato l'intervento dei NAS.

Il recente definitivo sequestro dell'intera struttura nonché l'autorizzazione ad entrare data alle Associazioni di Volontariato Lega del Cane e Associaz.Zoofila Salernitana per il censimento, la microchippatura e la sterilizzazione degli animali, l'intervento, in data 3 Febbraio 2009, della D.ssa Ferri, in rappresentanza del Sottosegretario On. Martini, della D.ssa Rosalba Matassa che sanciscono la volontà del Ministero di svuotare, quindi chiudere quel Canile facevano ben sperare in una soluzione prossima.

INVECE LE COSE NON STANNO AFFATTO COSI'.

Le informazioni che abbiamo raccolto ci mostrano una realtà diversa, un quadro della situazione ancora decisamente preoccupante. Da quello che andremo a dire scaturisce immediata una domanda: **che razza di SEQUESTRO è quello del Canile di Cicerale?**

Ricordiamo brevemente:

L'iniziativa di Striscia la Notizia ha dato concretamente il via all'operazione "Inferno di Cicerale" che ha portato nelle case della gente la realtà tragica dei cani prigionieri (perché questa è la loro condizione) nella struttura dell'Oasi San Leo.

Seguono a ruota: l'intervento, appunto, dei NAS di Salerno, la convocazione presso la caserma dei Carabinieri delle tre Associazioni di Volontariato Lega per La Difesa del Cane sez. S.Giorgio Sannio, Associazione Zoofila Salernitana e AIPA, che da anni denunciavano disperatamente la situazione, la predisposizione, da parte del P.M. Renato Martuscelli Sostituto Procuratore della Rep. di Vallo della Lucania, del sequestro preventivo di parte della struttura con una contestazione invero sorprendente vista la circostanza: "scarichi delle acque meteoriche miste a deiezioni recapitate direttamente nel torrente sottostante, in quanto non esistono impianti di canalizzazione"!!!!.

"Per quanto, invece, attiene all'ipotesi ("ipotesi"!!!!) di reato di maltrattamento che compromette il

Segue pag. 2/4



benessere fisico dei cani, questa è oggetto di ulteriori accertamenti del reato". Vale a dire che i cadaveri di animali e gli scheletri che camminano, gli animali malati e sofferenti, la mancanza di acqua e cibo, la sporcizia, l'incuria, mai un'uscita per le movimentazioni (per quelli che, nel caso, avrebbero avuto la forza di farlo!) e chi ne ha più ne metta di cui il canile è pieno non risultavano essere sufficienti per determinare il reato di maltrattamento!

Ma andiamo avanti:

Vengono autorizzate ad accedere al canile, per affiancare il veterinario, a rotazione, dapprima solo le Associazioni di cui sopra. Più tardi, su richiesta, anche altre due Associazioni di Volontariato.

Complessivamente sono 4 o 5 le persone che si alternano nell'arco di 2 o 3 giornate alla settimana e solo per poche ore, dalle 9,00 alle 14,00/14,30 (orario ufficio ASL). La ASL SA 3, nonostante conosca bene (e abbia SEMPRE conosciuto) sia la situazione tragica all'interno del canile sia le precise direttive dell'On. Martini, ha messo a disposizione per censimento (cioè presa dei cani dai recinti, foto, schedatura e microchippatura degli animali) UN UNICO Veterinario per giornata. Nell'arco delle 4-5 ore vengono censiti e microchippati max 10-12 cani; Per quanto riguarda il lato sanitario c'è da mettersi le mani nei capelli: anche se le condizioni di salute della maggior parte di essi sia precaria, costretti a vivere per anni in condizioni igienico-sanitarie pazzesche, il Veterinario di turno si limita ad una supervisione superficiale: solo se esistono segni evidenti, ma veramente evidenti, si provvede ad una profilassi limitata solo a quel gg.(!!!). Nessun cura nel tempo viene prescritta perché non esiste la possibilità di profilassi corretta e nel tempo: i volontari sono interdetti ad entrare se non soltanto in presenza del veterinario ed il veterinario viene quando la ASL dispone.

Quando il Vet. non c'è, quindi neppure i volontari, i cani sono totalmente in balia di due/tre extracomunitari dipendenti del Canile e dello stesso Sig. Cafasso (e già questo la dice lunga sulla "qualità" dell'ordine di sequestro) che "li accudiscono per quanto concerne il cibo e la pulizia"(!!!!)

Qui ci viene da ridere per non piangere. **Il carnefice è incaricato di prendersi cura delle vittime!!!!**

A dicembre c'erano 1300 cani in canile, oggi saranno 900/1000. Se consideriamo che solo 35/40 sono stati affidati, che ogni tanto vengono scoperti tra fango e immondizia qualche cadavere (come il recente ritrovamento di una carcassa di cane dilaniata da altri cani e topi!) c'è da chiedersi DOVE sono i cani mancanti..... Ci sarà un nesso col fatto che l'inceneritore è in funzione 24/24h?

Il personale ASL "concesso" col contagocce e le lungaggini burocratiche per il censimento, la microchippatura, la sterilizzazione, per la quale peraltro non è stata ancora individuata una struttura (!)

Segue pag. 3/4



pag. 3/4

non possono che ritardare ad oltranza la conclusione della vicenda e rendere pressoché impossibile l'affidamento dei cani. Se non fosse azzardato, ci vien da pensare che siamo molto vicino all'ostruzionismo.

Le condizioni di salute dei più sono precarie, i veterinari NON li curano perché "non c'è tempo", i volontari sono limitati e quelli che accedono alla struttura hanno appena il tempo assistere il veterinario: tutto è contro. **E l'inceneritore continua a funzionare!**

Di questo passo, fra qualche mese, saranno proprio pochi i cani che potranno essere resi ai rispettivi Comuni ai quali SI DEVE CHIEDERE DI RITIRARE i propri cani ed affidarli ad altri rifugi adeguati. **ALLO SCOPO DEVE ESSERE NOMINATO UN COMMISSARIO CHE SI OCCUPI DELLO SVUOTAMENTO DEL CANILE CICERALENSIS OASI SAN LEO.**

Fin qui la relazione della situazione odierna, verificatasi dopo l'intervento dell'On. Martini.

Tuttavia, non possiamo non notare che molte cose ancora sono anomale, a partire dal tipo di sequestro. Con un passato (non troppo lontano, visto che possiamo parlare di condizioni aggiornate agli anni 2006/2007) in cui migliaia e migliaia di cani sono stati accalappiati in maniera selvaggia, imprigionati in una struttura vergognosamente fuorilegge, affamati, lasciati languire tra gli stenti e le malattie e sterminati; in presenza anche di chiarissime situazioni esterne di omissioni, indifferenza, superficialità, omertà, compiacenze, ci domandiamo come sia stato possibile che la struttura sia stata ancora lasciata praticamente in mano al Sig. Cafasso che ha goduto (ed evidentemente sta tuttora godendo) di ogni possibile permissione, facilitazione e collaborazione dalle istituzioni del luogo, **nessuno escluso.**

Ci permettiamo domandarci come mai il Sottosegretario al Ministero della Sanità, **che – ripetiamo – non ignora nulla**, con tutti gli strumenti di cui dispone non pensi di intervenire più decisamente, cioè meno "burocraticamente", cosa che, come spiegato più sopra, crea lungaggini insopportabili.

Gli elementi acquisiti sono di una gravità tale ed il maltrattamento criminale degli animali è talmente evidente ed umanamente inaccettabile, che era lecito aspettarsi l'IMMEDIATO ALLONTANAMENTO DI CAFASSO & CO. dalla struttura, il suo rinvio a giudizio come vuole la legge, la SUA INTERDIZIONE A VITA DI OCCUPARSI IN LAVORI CHE COINVOLGANO ANIMALI, nonché l'invio di Ispettori che avviassero un'indagine sul COME MAI lo stesso abbia potuto perpetrare indisturbato questo crimine per tanti anni.

TENIAMO A FAR PRESENTE CHE **QUESTO SIG. CAFASSO E' PROPRIETARIO E GESTISCE ALTRI DUE CANILI, QUESTO** Sig. Cafasso è allevatore di molossi: DOVE SONO ANDATI A FINIRE QUESTI MOLOSSI? A breve intendiamo occuparci anche di questo.

Segue pag. 4/4



pag. 4/4

Fermo restando che l'On. Martini ha il potere di raccogliere informazioni ben prima di noi e ben più dettagliatamente.

Non è troppo tardi.

L'On. Martini ha recentemente rilasciato dichiarazione alla stampa in cui prometteva di andare fino in fondo per portare a galla le responsabilità che hanno permesso tanto scempio e perché questo non possa più ripetersi.

Ci auguriamo che questo avvenga al più presto, che vengano rimossi e puniti quei funzionari che, a qualsiasi livello, per qualsiasi ragione, consapevoli o no, se ne siano resi complici.

Diversamente sarebbe come una strada percorsa a metà e, senza giustizia, dovremmo dire che migliaia di cani saranno morti ...e basta!

Assoc. ARKUS, UnCane, UnAmico
Il Presidente
Eva Bertolini

Ventimiglia, 24 Febbraio 2009